

La biografia. Igino Giordani, da Giustino all'antifascismo

FRANCESCO PISTOIA

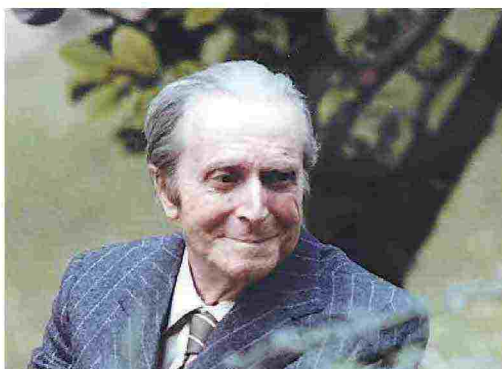
Un profilo di Igino Giordani dalla nascita (1894) alla fine degli anni Quaranta. Scritto da Tommaso Sorgi, che Alberto Lo Presti, suo successore alla direzione del Centro Igino Giordani sorto a Rocca di Papa per volontà di Chiara Lubich, dice "profondo" conoscitore e divulgatore attento dell'opera e della spiritualità del Tiburtino. *Igino Giordani. Storia dell'uomo che divenne Foco* (editrice Città nuova, pagine 466, euro 22,00), frutto di lunghe e accurate ricerche, rielabora e tesauroizza anche ricordi e conoscenze personali. Racconto di una meravigliosa avventura umana e spirituale, intellettuale e politica; biografia di uno studioso sempre alla ricerca del Vero, di un cristiano che vive momenti intensi di impegno e di lotta. Il bambino, l'adolescente, lo scolaro, il "muratorino", il padre di famiglia, il docente, il bibliotecario, il giornalista, il narratore, il patrologo, l'apologeta, il pensatore, il politico, l'antifascista, l'educatore che ha nutrito, spe-

cie nell'ambito del pensiero sociale, generazioni di giovani (in particolare attraverso l'Azione Cattolica).

Un racconto limpido, leggibile, vivo: un discorso su temi impegnativi della storia contemporanea. Igino Giordani, che va in guerra e viene ferito e se-

gnato per sempre, ama la pace e propugna la giustizia. Aggrappandosi al Vangelo e ai suoi missionari, educa alla comunione e alla carità. Terzario domenicano, trae da san Tommaso spirito di rigore e di analisi, da santa Caterina vigore per l'impegno politico, dai santi, di cui traccia la vita, l'amore per Dio e per il prossimo. La sua formazione e la sua cultura hanno radici profonde. Sin da giovane sente il fascino di Giustino, filosofo e martire, ne traduce le *Apologie*, lo assume come maestro: il suo ecumenismo è inspiegabile senza un puntuale riferimento al "Logos", ai "semi" di verità - e di cristianesimo - che si rintracciano nella filosofia antica. Dopo l'incontro, avvenuto a Montecitorio nel 1948, con la fondatrice del movimento dei Focolari, Igino Giordani continua la sua azione educativa e

sociale: il suo percorso si illumina di luce nuova, diviene più ricco e più sereno e fecondo. La sua presenza in seno al movimento come focolarino sposato è annuncio di un autentico spirito di rinnovamento. Sorgi traccia la storia di un "cristiano pensante", di un "credente in azione", di un "anima di fuoco", di un protagonista che gli esperti non sanno se paragonare ad Agostino o a Tommaso o a Rosmini o a Sturzo, di un sostenitore della dignità dei laici, di un precursore del Concilio. Di un uomo sincero e sobrio non disponibile al compromesso, in dissenso anche dalle posizioni di intellettuali amici, ma sempre pienamente fedele all'amicizia. Ma il libro è anche altro: è storia del movimento cattolico, del giornalismo, della letteratura, della cultura. Uno scenario ricco di personaggi, eventi, tensioni: la rivista *Fides*, le battaglie di *Rivolta cattolica* o di *Parte guelfa*, il dibattito in seno a *Il Frontespizio* (Papini, Bargellini, De Luca). È una riflessione sul concetto di universalità del cristianesimo e dei suoi valori. Sorgi avvia all'intelligenza di un Novecento ricco di fermenti.



FOCOLARINO. Igino Giordani

Scrittore e giornalista, fu una figura centrale del movimento cattolico del Novecento. Tommaso Sorgi ne ricostruisce l'itinerario intellettuale e spirituale, culminato nell'incontro avvenuto a Montecitorio con Chiara Lubich nel 1948

